

Un restauro per San Biagio



La chiesa di San Biagio di Ravecchia, nota per le eleganti forme architettoniche e la preziosa veste di dipinti, sarà presto restaurata. Monumento nazionale d'inestimabile valore, l'edificio fu eretto nella seconda metà del tredicesimo secolo. La sua attuale fisionomia risale al 1914, anno nel quale fu completato l'intervento di restauro eseguito dal pittore Edoardo Berta. I cento anni trascorsi hanno segnato l'edificio rendendo necessario un nuovo intervento. I lavori, promossi dal Consiglio parrocchiale di Ravecchia e già approvati dalle istanze cantonali, saranno diretti dall'architetto Gabriele Geronzi. L'operazione più delicata e onerosa dal punto di vista finanziario sarà il restauro degli affreschi. Le stuccature e i ritocchi eseguiti dal Berta dovranno essere rifatti o affinati. Il disturbo visivo causato dalle martellinature sarà attenuato mediante un ritocco senza stuccatura. Tra gli altri lavori in programma, la pulitura degli intonaci, il risanamento di crepe e fessure, la rimozione della gomma arabica stesa sugli affreschi del coro, il restauro del pavimento e dei numerosi elementi lapidei: balaustre, altari, fonte battesimale e acquasantiera. L'arredo dell'aula sarà risistemato: i banchi collocati nel transetto saranno spostati in modo da creare un corridoio di passaggio. Il vecchio impianto di riscaldamento, formato da corpi termici posti sotto i banchi, sarà sostituito da un nuovo sistema più efficiente dal punto di vista energetico e privo di elementi tecnici visi-



bili. Serpentine distribuiranno il calore in modo omogeneo, secondo un sistema regolabile a zone. L'impianto elettrico sarà messo a norma: piccoli proiettori cilindrici muniti di LED irradieranno fasci di luce che illumineranno le navate, mentre l'illuminazione delle absidi sarà garantita da faretto di piccole dimensioni. Anche l'impianto acustico sarà rinnovato, misura questa molto importante per una chiesa che negli ultimi decenni ha ospitato concerti con un notevole seguito di pubblico.



Nella foto, da sinistra, l'architetto Gabriele Geronzi, l'avvocato Luigi Mattei, presidente del Consiglio parrocchiale, e lo storico Giuseppe Chiesi.

Il restauro costerà circa un milione e duecentomila franchi. La Parrocchia, che è la proprietaria dell'edificio, dispone di fondi propri per centocinquantamila franchi. Confederazione, Cantone e Comune contribuiranno con seicentocinquantamila. La somma restante dovrà essere raccolta mediante una sottoscrizione pubblica. Le offerte, fiscalmente deducibili, possono essere versate mediante polizza di versamento o bonifico elettronico sul conto: Banca dello Stato del Cantone Ticino, Bellinzona IBAN CH84 0076 4399 3894 E000C, intestato a Parrocchia di Ravecchia. L'inizio dei lavori è previsto tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017. Il restauro durerà almeno un anno durante il quale la chiesa resterà chiusa.